

IL NATALE SCIPPATO !

Che dire....

non v'è bisogn'alcun d'esser gran narratore per tessere le lodi paesaggistiche della Alicata Dilecta...

non v'è bisogno alcuno di posseder doti narranti eccelse per descriver la così nobil storia della Phinziade delle guerre puniche e del Monte Ecnomo dal quale Attilio Regolo ruzzolò nella chiodata botte....

non v'è bisogno alcuno di posseder chissà quale animo poetico per riuscir a trasmettere il fascino dei nobil palazzi dell'Antico Cassero che furono della fiorente Licata Città Demaniale di Federico II° di Svevia....nè tanto più per ricordar le gesta dei patrioti garibaldini al seguito del General Giuseppe, che provocaron visite illustri come Menotti, Bixio e De Amicis....

ancor che dir di turchi e saraceni, di fenici e di maltesi, di greci e di romani che la storia di Limpiados contribuirono a far grande....

vogliam dietro lasciar il commercio del frumento e lo zolfo raffinato, che attraverso il ricco porto ovunque giungea....

o il castello detto forte che dei tre rimane intatto e dall'alto del suo colle, silenzioso veglia....

dimentichiamo forse i borghi? La Marina e Santa Maria, che con San Paolo e.....fanno assieme il centro storico più esteso della provincia.

Tutto questo solo in parte loda i pregi di Licata perché ancor si potrà dire di Ipogei e gallerie, catacombe e pozzi sacri, tradizioni e antichi mestieri, chiostrì, piazze e antichi testi, ed ancora, ancora e ancora....

ed un parco Ville Liberty da lasciare senza fiato?

Se continuo 100 pagine non bastano, e se ne avessi 101 potrei aggiunger dei natali dati a San Giuseppe Maria Tomasi e dell'ospitalità a Salvator Quasimodo bambino, del martirio di Sant'Angelo e della miracolosa acqua del suo pozzo che dal giglio sgorgò, del miracolo del Cristo Nero con la sua barocca cappella o dell'eremo di San Calogero che la cerva miracolò...

e a chi l'architettur passiona di Basile Ernesto più d'una traccia s'offre fin nelle maestranze che del suo saper l'arte ne colsero.

Che dire....?

Che lo si scriva con un testo raffinato o con dei tremendi versi come sopra ho provato a fare ridendoci un po' su, Licata resta assolutamente una delle realtà storiche, archeologiche, architettoniche, paesaggistiche più interessanti e inesplorate della provincia di Agrigento, e mi sento di dirlo senza tema di smentita alcuno.

Questa estate mi è stato chiesto di descrivere in una battuta l'impressione che un turista ha, lasciando Licata dopo averci soggiornato; ho risposto: "arrivare a Licata è come aver ottenuto finalmente l'appuntamento con la bellissima fanciulla sognata da una vita, avvicinarsi a lei per salutarla e scoprire che...non si lava da 10 anni".

Licata agli occhi del visitatore/turista si offre purtroppo come una bellissima donna irrimediabilmente trasandata. E dire che le potenzialità nascoste sono immense e a portata di mano, ma un popolo di ciechi non riesce ancora a coglierle. E un popolo di ciechi non può che eleggere degli amministratori ciechi; sì, ciechi e sprovveduti ma presuntuosi a tal punto da non sentirsi tali.

Di beffe e sberleffi ai danni dei cittadini ne abbiamo viste tante in questo anno e mezzo di governo/non governo della città; di brutte figure ad opera del nostro primo cittadino ne abbiamo fatte tante....ma proprio tante che solo lui riesce a non vergognarsene. Non si ricordava un Natale così pietoso, addirittura senza neppure le luci, come quello 2008 credo dai primi del dopoguerra (qualcuno mi corregga se sbaglio). E proprio il Natale 2009 sarà l'ennesima beffa sbattuta in faccia senza pudore alla città dal suo primo cittadino e dai burocrati che Lui non riesce a dirigere. Poteva essere il primo esempio di programmazione di una grande festività altamente condivisa, un progetto produttivo e portatore di sviluppo e ricchezza, oltre che promotore di gioia e armonia natalizia, il primo esempio di "investimento" e non di "sperpero" del denaro pubblico, ci avevo creduto fino all'ultimo che si portasse a compimento e come me tutte le forze sane che alla definizione del programma avevano auspicato: associazioni come "Progresso", "Finziade", "Dilecta", "Ass. Archeologica Licatese", commercianti, artigiani, Hotel e B&B, gruppi musicali, artisti di ogni genere che riuniti sotto un tetto comune chiamato Proloco hanno messo a disposizione dell'assessore al turismo Attisano e, quindi, dell'amministrazione comunale tutta, il loro tempo, la loro esperienza e professionalità e la loro disponibilità creando un programma di eventi, manifestazioni, mostre, arredo urbano, illuminazione mai vista prima, animazione, musica, mercatini, fuochi d'artificio, parate, trenini, teatro, spettacoli di piazza, pubblicità in sei paesi di due provincie etc...da fare invidia a Natali ben più blasonati; il tutto preventivando una spesa di circa 47.000 euro (SIAE e somme contributive incluse), somma già impegnata appositamente per il "Natale Licatese 2009". Con cifre ben più alte, affidate alla mano pubblica notoriamente molto più "sperperona", si è fatto e si sarebbe fatto anche stavolta molto ma molto meno. Ci hanno pensato i nostri beneamati burocrati a risolvere "il conflitto d'interessi" innescatosi tra il nuovo modo di fare per la città e il vecchio modo di spendere i soldi pubblici per pochi intimi; come? Semplice: hanno prelevato 50.000 euro dalla liquidità di cassa, scippandoli di fatto al Natale Licatese e senza preoccuparsi di preavvisare neanche l'assessore Attisano, ci hanno pagato i libri dell'archivio Cannarella acquistato quest'estate e, naturalmente, mai pagato. Morale: "PER NATALE TUTTI AL CARMINE A STUDIARE L'ARCHIVIO CANNARELLA"!